

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il
domenico e le feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 10 per un semestre;
lire 8 per un trimestre; per gli
Stati esteri da aggiungersi le spese
postali.
Un numero separato cost. 10,
retro al cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cost. 25 per linea. Annunzi an-
nunciativi ed editi 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garanditi.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
nuscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 23 LUGLIO

L'Economista d'Italia si occupa in un notevole
articolo della imposta sulle materie prime che si
discute attualmente in Francia, e la trova ingiusta
e ben poco utile alla Francia stessa. La tutte le
convenzioni commerciali, che la Francia ha stipulato,
gli Stati contraenti si riservano il diritto di sta-
bilitare imposte interne sopra i prodotti dell'agricol-
tura e dell'industria, e di colpire i prodotti similari
esteri con un aggravamento di dazio uguale perfetta-
mente alla somma della tassa che pesa sui prodotti
nazionali. Se la Francia avesse imposto dei dazi
interni di produzione sulle varie materie prime, che
son fornite dal suolo e dall'industria, non dubbio
che avrebbe potuto stabilire al confine dazi equiva-
lenti sulle merci straniere. E ciò che ha fatto l'Ita-
lia, quando furono istituite tasse di fabbricazione
sopra l'alcool, la birra, la polvere da fuoco, e quan-
do fu ordinata l'imposta sul macinato. Ma in Fran-
cia nulla di simile è avvenuto; nessuna delle ma-
terie di provenienza straniera, che si vogliono im-
porre, soggiace in Francia, per la sua produzione,
a un dazio speciale. Il Governo francese s'inganna
poi nel pensare che quella tassa gli potrà fruttare
molto. Le previsioni più larghe promettono dalla
tassa sulle materie prime 42 milioni subito, 60 mi-
lioni fra un anno, 93 milioni fra tre o quattro anni,
e ciò senza che sia tenuto conto della diminuzione
di consumo e del contrabbando; senza che si siano
dettate le somme rilevanti che, sotto forma di
drawback, il Governo dovrà restituire a quelli in-
dustriali che esportano prodotti ottenuti da materie
prime tratte dall'estero. Non è dunque il biso-
gno dell'erario, conclude il citato giornale, che
ispira il signor Thiers; è il proposito di pro-
teggere l'agricoltura per estendere poi il siste-
ma di cui ora si tracciano le prime linee, an-
che all'industria francese. Questo ricordino i Go-
verni con i quali il presidente della Repubblica en-
trerà in trattative; questo ricordi particolarmente
l'Italia, che ha incominciato ora a raccogliere lar-
gamente i frutti del trattato di commercio del 1853,
il quale anche alla Francia riuscì tanto giovevole.

Il ministro di Spagna a Roma ha ricevuto dal
ministro spagnolo degli esteri un telegramma, nel
quale, dopo aver ringraziato a nome del Re e della
Regina di Spagna i Romani per la loro manifesta-
zione di simpatia, assicura che l'attentato ha avuto
già per effetto di consolidare con maggior forza la di-
nastia di Savoia nel cuore degli spagnuoli. Noi au-
guriamo che questo effetto sia duraturo, e che il
tentativo che si sta compiendo dal Re di Spagna
non abbia a riuscire infruttuoso. La storia c' insegna
che nessuna nuova dinastia ha potuto mai fondarsi
senza superare gravi difficoltà ed affrontare temuti
pericoli; e forse anche quella di Casa Savoia in
Spagna, dopo un lungo periodo di crisi violente,
getterà salde radici in mezzo a quel popolo, oggi
tanto diviso, ma che può domani essere unanime
nell'acclamare la schietta virtù e il nobile disinte-
resse di un Principe che non altro desidera se non
che il bene della sua patria adottiva.

La stampa austriaca parla della partecipazione dei
clericali alle elezioni amministrative in Italia, e vi
fa sopra considerazioni giustissime che meritano
d'essere conosciute. È notevole soprattutto un arti-

colo della *Neue Freie Presse*, nella quale è detto,
che il partito gesuitico, stanco della politica di
astensione, e disperando di una nuova spedi-
zione francese stimò opportuno abbattere colle
proprie mani la trionfale che aveva eretto per
difendersi dal contatto degli « usurpatori » e di
cominciare all'interno l'opera di distruzione del
regno d'Italia. « È evidentissimo, scrive il foglio au-
striaco, che il grido partito dal campo clericale di
Roma: alle urne! non è che l'introduzione ad una
importante azione politica. Entrati nell'amministra-
zione municipale, i clericali sapranno, a tempo op-
portuno, farsi centro di agitazione politica. Il foglio
viennese crede che i clericali muoveranno compatti
alle urne; ma « qualche sconfitta inevitabile », ag-
giunge « servirà a scuotere i liberali dalla loro
apatia ». Concludendo, la *Neue Freie Presse* av-
verte, che « il pane della libertà costa sudori; e va
guadagnato giorno per giorno »; Roma non è stata
conquistata nel settembre 1870; la vera conquista
comincia oggi.

L'accoglienza fatta in Pietroburgo all'arciduca
Guglielmo e il viaggio per sé medesimo, formano
argomento di considerazioni nei fogli russi non solo,
ma sibbene per gli ufficiosi e ufficiali di tutti gli
Stati, i quali vogliono ravvisare in questo passo un
significato politico. Naturalmente nessuno pensa a
supporre accordi che avrebbero potuto stabilirsi fra
le due Corti, ma il solo ravvicinamento cordiale
fra esse merita considerazione, e ricorda le viste
che precedettero l'accordo ora ottenutosi fra le
Corti di Vienna e Berlino.

Due telegrammi da Costantinopoli ci hanno an-
nunciato l'uno la partenza di monsignor Hassun,
l'altro la sanzione data dal sultano alle modifica-
zioni che verranno introdotte in Egitto nelle così
dette Capitazioni. Monsignor Hassun è quel prelo-
to che venne nominato dal Papa patriarca degli arme-
ni, ma che non fu riconosciuto da questi che so-
stengono aver essi il diritto di eleggersi il loro
primate e che elessero infatti a quel posto un altro
vescovo. Il Vaticano aveva inviato monsignor Fran-
chi a Costantinopoli per chiedere al governo turco
ciò che gli negano i governi cristiani: il braccio
scolare per far eseguire i suoi decreti. Ma il Di-
vino rimandò monsignor Franchi a mani vuote, ed
ora, vedendo che la presenza di monsignor Has-
sun era causa di discordie e di disordini fra gli armeni,
consigliò a questo preloato un viaggio in lontani
paesi. Quanto alle innovazioni legislative, introdotte
in Egitto, esse consistono nel modificare quelle così
dette « Capitazioni » che rendono in quel paese
i sudditi delle potenze europee, esclusivamente
soggetti alla giurisdizione dei loro consolati ri-
spettivi.

La guerra fra il Brasile e la repubblica Argentina,
prima alleati contro la repubblica del Paraguay,
non sembra così prossima a scoppiare come alcuni
possono credere dalle ultime notizie di là pervenute.
Intanto ambedue i paesi si occupano con ogni
solerzia dei lavori di pace, e principalmente di pro-
muovere la immigrazione di europei per coltivare
quei vastissimi territori. Nell'Argentina si pensa
sino a creare una marina di 5 o 6 grandi piroscafi
unicamente destinati al trasporto di emigranti dal-
l'Europa. Il Brasile e il Paraguay sono pure larghi
di concessioni per gli immigranti. Nell'Argentina ed
al Perù sono in costruzione ed in progetto lunghe
linee di ferrovie, e qualcuna, per esempio, della

lunghezza di 4000 leghe, del costo previsto di 15
milioni di lire sterline, e che per alcune difficoltà
tecniche non è inferiore alla nostra linea del Mon-
cenisio.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Fino ad oggi, da quanto ho potuto sapere, Pio
IX non ha inviato le sue congratulazioni al Re di
Spagna, come hanno fatto tutti gli altri sovrani
d'Europa, ed anche il signor Thiers. Eppure se ci
è occasione nella quale il Santo Padre potrebbe
mandare una parola di affetto ad una giovane cop-
pia sovrana sfuggita a tanto pericolo, sarebbe pro-
prio questa!

ESTERO

Francia. Oltre il *Pays*, di cui abbiamo ci-
tato ieri le parole, anche gli organi degli altri par-
titi monarchici vedono succedere la Repubblica rossa
allo stato di cose attuale, e Gambetta al sig. Thiers.
« Il sig. Thiers che chiamava Gambetta un pazzo forioso,
ha giustificato il proprio titolo di salvatore prov-
visorio, preparandosi come salvatore definitivo il
sig. Gambetta. » Così dice l'*Univers*, ed il *Gaulois*,
pubblica un articolo umoristico sotto il titolo « Pro-
fezia » che comincia così:

14 luglio 1889.

« Si legge nella « République Française »:

« Le esequie civili del signor Adolfo Thiers, pre-
sidente della Repubblica francese, avranno luogo
oggi a mezzogiorno. Questa cerimonia verrà presi-
duta dal successore del compianto presidente, sig.
Leone Gambetta.

« Il programma del nuovo presidente è essen-
zialmente conservatore. Sua Eccellenza lo esporrà
egli medesimo in un gran banchetto che avrà luogo
oggi alla « Vendanges de Bourgogne », dopo le ese-
quie del sig. Thiers. »

Il *Gaulois* dà poi la lista del primo gabinetto del
signor Gambetta, nella quale Rochefort figura come
ministro degli esteri, Assi come ministro dell'interno,
Mottu come ministro della Giustizia e dei culti,
Goulard (capo delle barricate sotto la Comune)
come ministro dei lavori pubblici. Fra gli attuali
ministri il solo che faccia parte dell'immaginario
gabinetto si è Giulio Simon, ministro della pub-
blica istruzione. Annuncia poi il *Gaulois*, sempre
sotto la data 14 luglio 1889, che il generale Ber-
geret venne nominato comandante della città di Pa-
rigi, che *Pipe en bois* detto Cavalier ebbe il posto
di prefetto della Senna, e che Bergeret fu innalzato
alla dignità di maresciallo di Francia. A queste no-
tizie, il *Gaulois* aggiunge quella della partenza di
un vapore per la Nuova Caledonia, onde prendere
quelli fra i nuovi ministri, che si trovano deportati
in quell'isola e trasportarvi invece spacciati vecchi
reazionari, fra i quali Ernesto Picard e Giulio Favre.

Germania. A proposito della relazione sulla
guerra franco-germanica, della quale si è testè pu-
blicata una parte, scrivono da Berlino:

mente erronei. Il primo caso su le Alpi Carniche o
Giulia non è possibile succeda, poichè lo osserva-
zioni contemporanee debbono riferire agli osserva-
tori di Udine o di Gorizia o di Klagenfurt, lontani
secondo la linea retta in molti casi più di 100 chi-
lometri; cosicchè l'onda atmosferica è ben difficile
che sia trasmessa egualmente senza sbilanci e
senza accidenti a tali distanze. Tolmezzo, a 326
metri sul mare (1), distante in linea retta da Udi-
ne circa 43 chilometri, nel centro del ventaglio
delle carniche vallate, colla sua stazione colmerebbe
un vuoto sentito oggi tanto più, quanto è ritenuta
necessaria la conoscenza dell'altimetria di un paese
per istadi agrari, topografici e geologici, e quanto
la mancanza di dati sufficientemente accertati è an-
cora notevole nella nostra provincia.

Tacendo poi dell'utilità che dalle tabelle mete-
oriche di Tolmezzo potrebbe in via indiretta ricavare
il vicino stabilimento idroterapico di Arta; cause tut-
t'altro che fisiologiche persuaderebbero altresì a prefe-
rire quello a qualsiasi punto della montuosa Car-
gna, quale stazione meteorologica. Comprendo otti-
mamente come bello sarebbe poter fare centro di
osservazioni Sauris di Sopra a 1354 m. (2) sul
mare, o almeno Collina a 1184 m. (3), cioè uno

- (1) Taramelli.
- (2) Annuario geol. vienn.
- (3) Id.

In una riunione di diplomatici di queste amba-
sciate si venne a parlare dell'opera di stato mag-
giore del generale Moltke. Innanzi tutto si trattò
del celebre memoriale del 1868-1869, e convennero
tutti gli addetti militari essere il memoriale un mo-
numento unico nella letteratura militare e bastare
quest'opera, quand'anche il suo autore non avesse
altro merito, per assicurare l'alta fama del Moltke.
Il suo istinto politico gareggia con quello del Bi-
smarck; è senza pari il suo ingegno strategico. Nem-
meno il grande Napoleone seppe fare computi militari
politici tanto esatti. Nel calcolo del Moltke è impos-
sibile trovare un solo errore. Egli ci dà un'idea
dei lavori estesi eseguiti e da eseguirsi dallo stato
maggiore prussiano. Prima che scoppiasse la guerra,
si conosceva nella Behrenstrasse di Berlino, ogni più
minuto particolare delle ferrovie francesi; sapeva il
Moltke che in caso di mobilitazione, la Francia non
potrebbe mai concorrere colla Germania per via del
malaugurato concentramento delle sue ferrovie. Tutte
le rotaie sboccanti a Parigi, un corpo d'armata che
si trovava nella Francia meridionale doveva descri-
vere un angolo retto, anzi quasi acuto, per arrivare
sul confine tedesco, e che agglomerazione in quel-
l'angolo, che disordinò! Alla Francia ci vollero, per
essere pronta, undici giorni più che alla Germania.
L'inconsideratezza dell'imperatore è la sua più se-
vera condanna nelle rivelazioni dell'opera di Moltke,
ed ancora pare che non siasi detto tutto. La Francia
potrà imparare moltissimo da quest'opera che la farà
accorta che ci vorranno almeno dieci anni prima
che il suo esercito possa rivaleggiare coll'esercito
tedesco.

Inghilterra. Scrivono da Londra all'*Eco-
nomista d'Italia*:

I prezzi del carbone e del ferro continuano ad
aumentare; e gli scioperi si fanno letteralmente ge-
nerali in tutte le arti e mestieri.

La questione fra gli appaltatori di costruzioni e
dilizie e i loro operai, la quale dicevasi in via d'ac-
comodamento allorchando vi scriveva l'ultima volta,
è ora più imbrogliata che mai — cosa del resto,
che vi feci prevedere. Gli operai muratori vennero
a patti coi loro principali, ma gli altri operai, fale-
gnami, imbiancatori, stuccatori, pittori ed altri non
vogliono ratificarli; e la conseguenza è che i mura-
tori stessi trovansi sempre senza occupazione, non
convenendo ai principali di riprendere il lavoro con
essi soltanto.

L'ultimo sciopero da registrare è quello degli
operai delle fabbriche di birra.

Questi bravi birrai hanno cominciato il loro mo-
vimento rivoluzionario a Windsor nella birreria del
signor Neville Reid.

Il Congresso carcerario internazionale ha termina-
to le sue sedute; e gli illustri delegati preparansi
a far ritorno nei rispettivi paesi. Dal lato del con-
corso questo Congresso ha avuto sicuramente un
bel risultato, avendovi assistito delegati d'ogni paese
civile; e giova credere che avrà un risultato eguale
ed anche migliore per lo scopo che si è prefisso.

« Il telegrafo ci ha parlato qualche giorno fa di
una riunione di cattolici inglesi, avvenuta a Londra
in cui furono fortemente stigmatizzati i governi di
Germania e d'Italia per i loro atti ostili agli ordini
religiosi. Un discorso pronunciato, in quell'occasione,
dall'arcivescovo Manning ha questo di singolare che,

fra i più elevati luoghi d'abitazione d'Europa; (1)
ma oltre che tali villaggi si sposterebbero di molto
dal centro delle Alpi friulane, non offrirebbero tan-
to facilmente i mezzi opportuni ad istituire un os-
servatorio e forse neanche chi lo curasse.

A Tolmezzo invece ciò è certamente più agevole
a trovarsi: locali, osservatori ajuto forse nelle au-
torità e nella cittadinanza, consoci più probabilmente
che in villaggi remoti dell'importanza delle osser-
vazioni meteoriche.

Ma dopo tutto ciò che io ho detto e che forse
era inutile farlo diffusamente, inquantochè alle S. V.
bastasse un breve cenno per scendere al fondo della
cosa e scorgerne completamente l'utilità e il va-
lore; sorge evidente e naturale la questione, con
quali mezzi si possa soddisfare all'accennato biso-
gno di fondare codesta meteorica stazione.

(continua)

- (1) I più elevati luoghi d'abitaz. d'Europa sareb-
bero, (non noto gli ospizi) Saint-Veran (Haute
Alpes) 2040 m. Breuil (M. Cervin) 2007 m. —
Maurin (Basses Alpes) 1902 m. Heas (Pirenei) 1497.
— Gavarnie (Pirenei) 1335 (Ann. du Bureau des
Longit.) e Rocchette (Delfinato) 1414, Augois
(Alpi Graie) 2310. Schwarbach al Gemmi (Ber-
nesi) 2065 ecc. Vedi Berghius. Prospetto ipso-
metrico di 100 imp. gruppi di montagne. Geogr.
Jahrb. v. Bern 1888.

APPENDICE

DELLA OPPORTUNITÀ DI FONDARE

UN

OSSERVATORIO METEOROLOGICO
sulle nostre Alpi.

(Letta nella seduta del 2 luglio 1872 dell'Acca-
demia udinese dal socio GIOVANNI MARINELLI).

(Cont. Vedi N. 169, 171, 173 e 175)

Giova peraltro che sieno studiate ancora, e io
credo, che nessun altro paese, nella nostra regione,
si presti a ciò meglio di Tolmezzo, nel qual luogo,
posto quasi sullo stesso meridiano di Udine e alla
stessa posizione di questa rispetto alla curva del li-
torale marino, si potrà notare con molta opportu-
nità l'ora, la direzione e la derivazione, dei venti
periodici, che nelle vallate carniche soffiano ogni
giorno il mattino, pressochè alla stessa ora; se l'a-
spirazione che li determina si propaghi da valle a
monte o in senso inverso, se da ultimo essi sieno
o meno brezze di mare, pari alla brezza, che ral-
legra e rinfresca col suo soave alito i laghi su-

balpini lombardi e alla *matinière* che agita le valli
savoiarde (1).

Nè si deve tuttavia dimenticare come Tolmezzo
rappresenti, assieme alla Valle di San Pietro, una
delle poche regioni della Venezia, che furono di
frequente esposte ai fenomeni sismici, e come solo
altresì le relazioni che fra questi e le agitazioni del
magnetismo si notano, non si può a meno di ricono-
scere l'opportunità di quivi posare la stazione di
cui si fa parola.

Oltre le ragioni d'ordine puramente meteorologica,
credo che non debba esser posta in dimenticanza
una che interessa la geografia e più propriamente
l'orografia della nostra provincia. Si sa che in oggi
l'ipsometria si avvantaggia di molto delle osserva-
zioni barometriche; comparato. Ma tra le condizioni
indispensabili per attribuire un reale valore al rap-
porto fra due stazioni differenti, si deve collocare
quella ch'esse sieno fra loro vicine, allorchè l'ope-
razione si eseguisce ad osservazioni contemporanee
fra due barometri regolati fra loro, e che la distan-
za e la differenza di tempo sieno minime, allorchè
si agisce con un solo barometro trasportato e letto
nello due stazioni. In questo secondo caso si hanno
per risultati dati sempre dubbi, spesso madornal-

- (1) Stoppani, Note ad un corso di geologia. Ediz.
1.^a Vol. 1.^o pag. 31. *Fournet. Hydrologie du
Rhône*, cit. in Réclus (La Terre) Volume II.^o
pag. 331.

come se non fossero evidenti i motivi che indussero Bismarck ad una politica anti-clericale, quel prelato scrive i provvedimenti da cui furono colpiti in Germania i gesuiti all'occulta influenza « di un potere che sta dietro il governo » a quella dei Franchi muratori che vanno allargandosi in Germania « ed a quella di altre Società, » che operano nelle tenebre. »

Spagna. Abbiamo qualche nuovo ragguaglio concernente l'attentato contro S. M. il re di Spagna. Tutta la notte scorsa in ricevimenti e manifestazioni. Sulle istanze del re, la regina si ritirò un istante nel suo appartamento per procurarsi qualche minuto di riposo. Il Te Deum venne cantato al mattino nella cappella del palazzo, e a S. Isidoro sarà celebrato un solenne rendimento di grazie a cui interverranno deputazioni e tutte le primarie autorità dello Stato.

Fu malgrado il parere dei ministri che S. M. al mattino seguente volse uscire a piedi; traversò la piazza dell'Oriente, il calle dell'Arenal ove si fermò a contemplare le tracce lasciate dai proiettili sopra una delle case della via; traversò quindi la Puerta del Sol, scese la Carrera San Geronimo e rientrò al palazzo del calle d'Alcala e il calle Mayor.

Durante la sua passeggiata le donne e i ragazzi si precipitavano in special modo verso di lui, cercando di stringergli le vesti con quell'entusiasmo frenetico di cui è solo capace il popolo spagnolo. In seguito all'istruttoria del processo, uno degli accusati ha fatto delle rivelazioni che comprometterebbero varie persone elevate. Daremo in breve ragguagli più precisi in proposito. (Gazz. d'Italia)

Svizzera. In Svizzera si è costituito un Comitato, formato di uomini notabili delle città interessate, per promuovere la costruzione di una ferrovia fra la catena del Giura ed il S. Gottardo.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Indirizzo. La nostra Giunta municipale ha inviato un indirizzo di felicitazione a S. M. il Re per lo sfuggito pericolo degli Angusti suoi figli.

N. 2124

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

Nel giorno di lunedì 29 corrente alle ore 12 meridiane precise nei locali di residenza di questa Deputazione Provinciale sarà tenuto un nuovo esperimento d'asta col sistema dell'estinzione della candela vergine per l'appalto definitivo della manutenzione 1873 delle strade Provinciali denominate Triestina, del Taglio e Marittima sulla base dei prezzi indicati nella sottoposta tabella, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Tanto si porta a pubblica notizia, con avvertenza che in quanto alle condizioni dell'appalto restano ferme le disposizioni del precedente avviso 17 giugno p. p. N. 2124.

Udine, 22 luglio 1872.

Il Prefetto-Presidente
CLER

Il Deputato Provinciale
A. MILANESE

Il Segretario
Merlo

Denominazione delle strade.	Data primitiva		Offerte fatte all'asta 15 luglio 1872		Importo ridotto nell'esperimento del 15 luglio 1872	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Triestina	1834	12	1790	-	1700	50
Del Taglio	4136	83	1100	-	1045	-
Marittima	4185	19	1160	-	1105	-

I preparativi che nella nostra provincia si vanno facendo in vista della Esposizione regionale che avrà luogo in Treviso nel prossimo ottobre, sono già tanto avanzati, da poter con fondamento ritenere che il Friuli sia per dare anche in questa occasione una prova non solo di simpatia per la nobile e gentile città destinata ad accogliere e mostrare i prodotti delle industrie venete e degli altri paesi italiani colà invitata, ma si pure di affetto sincero per il progresso e d'interessamento speciale per cotai genere di gare, mercè cui la operosità umana mirabilmente si estrinseca e si ajuta.

Dai distretti di Udine, Pordenone, S. Daniele, Palmanova, il nostro Comitato provinciale per le esposizioni ha di fatto ricevuto buon numero di domande di concorso; e non v'ha dubbio che anche le altre Giunte distrettuali cooperatrici sapranno bene approfittare dei pochi giorni (sino a 29 luglio corrente) ancora concessi per la raccolta e trasmissione delle relative schede, incoraggiando e sollecitando i produttori ad offrire senz'altro indugio per la Mostra di Treviso qualche saggio della loro attività.

Raccomandiamo esse specialmente ai nostri industriali di spedir tutti all'Esposizione regionale di Treviso almeno un saggio di campioni delle loro manifatture, coi prezzi di fabbrica.

Treviso è a mezz'ora da Venezia, che è quanto dire un sobborgo della nostra piazza marittima. La Compagnia *Pe'insular and Oriental*, che farà i viaggi d'Oriente, è interessata ad avere dei carichi

di andata nei suoi viaggi regolari. Lo gioverà quindi di vedere quali mercanzie nostre potrebbero esportarsi con vantaggio in quei paesi. Bisogna fare presto e svegliarsi: perchè chi dorme non piglia pesce.

Corte d'Assise di Udine. Dibattimento del giorno 18 luglio 1872.

La sera del 26 luglio 1871 circa le ore 9, dei malfattori mediante salita da una finestra aperta s'introdussero nella casa di Bortolomeo Basso detto Bondin di Orsaria, o ne esportarono oggetti di vestiario e biancheria per l'importo complessivo di L. 267.

Si elevarono tosto vaghi sospetti al confronto di certi Antonio Berton e Giuseppe Ferro di Remanzacco, individui pregiudicati e già condannati per furto, che in quella sera erano stati veduti in Orsaria. Le prime pratiche però non ebbero felice risultato; ma in seguito si rilevò che il Ferro aveva qui in Udine venduto una polizza del S. Monte di Pietà sull'impegno di sei abiti, e recuperati gli stessi si constatò che due erano appunto della provenienza del furto.

Frattanto il Berton si rese latitante, ed il Ferro, che prima si era mantenuto negativo, fu rinviato innanzi alla Corte d'Assise, ove confessò sostanzialmente di aver preso parte a quel furto in compagnia del Berton e di uno sconosciuto, pretendendo però di esservi stato costretto per le minacce dei compagni.

Se facile era il compito del P. Ministero in esito a tali risultanze, tanto più difficile si presentava l'assunto della difesa sostenuta dal distinto Avv. Dr. Piccini, il quale però ottenne a favore del suo difeso l'ammissione delle attenuanti.

La Corte, applicando il Cod. Pen. Austr. perchè il fatto era avvenuto vigente quella legislazione, condannò il Ferro a due anni di duro carcere.

Dibattimento del giorno 19 luglio 1872.

Pietro Silvestri di Rizzolo tre anni addietro s'invaghiva di Anna Silvestri sua convivale; ma questa oppose sempre il più deciso rifiuto al di lui desiderio di farla sua sposa, nè a smuoverla dal suo proposito valsero le preghiere, come non sortirono miglior effetto le minacce dell'innamorato.

Li 14 febbraio p. p. la Silvestri si portava in Udine assieme alla zia Maria Bergagna, e strada facendo fu raggiunta dal Pietro Silvestri che, accigliato e meditabondo, salutò le due donne; e quantunque queste non corrispondessero al saluto, esso tutto il giorno tenne dietro ai loro passi. Nelle ore pom. le due donne si diressero alla volta del loro paese, essendosi associate alli Domenico Cainero, e Rocco Zanola, e cogli stessi si fermarono all'osteria di Vat, ove pure si fece vedere il Silvestri.

Usciti di là s'incamminarono verso Rizzolo, precedendo Maria Bergagna con a fianco il Zenarola, e due o tre passi addietro la Anna Silvestri col Cainero; ed erano giunti presso la località detta il Molin Nuovo quando sopraggiunse il Pietro Silvestri che offrì tabacco allo Zenarola, ed avendone avuto rifiuto, rallentò il passo e fattosi dietro l'Anna Silvestri che procedeva a testa bassa, le scaricò a bruciapelo un colpo di pistola, applicandole la canna quasi a contatto della nuca.

Il Cainero ch'era al fianco della ragazza accortosi del movimento, fu in tempo di dare un colpo al braccio del Silvestri, facendo così deviare il colpo, che sfiorò la guancia destra dell'Anna, cagionandole una scottatura a quella parte, ed abbruciandole il vestito sulla spalla, mentre i pallini in N. di oltre 30 del N. 6, andarono a colpire la Maria Bergagna alla parte sinistra posteriore del dorso ed al braccio sinistro, dopo oltrepassati i grossolani vestiti, la maglia di lana e la camicia che indossava.

Le donne si diedero alla fuga, ed il Zenarola che volle disarmare il Silvestri, temendo che avesse altre armi, riportò, ad opera dello stesso, alcune ferite causate dalla ronca che egli aveva frattanto estratto dalla tasca.

Per questi fatti era rinviato il Pietro Silvestri dinanzi la Corte d'Assise, quale accusato del crimine di omicidio mancato nella persona di Anna Silvestri, del delitto di ferite in danno di Maria Bergagna e di Rocco Zenarola, e del delitto di porto d'armi insidioso.

Il difensore avv. dott. Putelli con l'eloquenza che lo distingue fece ogni sua possa per salvare il suo difeso dalla grave accusa che su lui pesava, cercando specialmente di dimostrare che il mezzo non era atto a portare la morte, per cui non poteva parlarsi di omicidio mancato.

I giurati pure ammirando la valentia del difensore, non trovarono però di accogliere le sue eccezioni, ed emisero un verdetto affermativo, tanto sull'omicidio mancato, che sui fatti delle ferite in danno del Zenarola e del porto d'armi insidioso, e solo ammisero le attenuanti.

La Corte quindi accogliendo pienamente la proposta del P. M. condannava il Pietro Silvestri ad anni 15 anni di lavori forzati.

Venne insinuata la dichiarazione di ricorrere in Cassazione.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 25, alla banda del 24° Reggimento fanteria dalla ore 7 alle 8 1/2 pom. in Mercato Vecchio

1. Marcia « Fischio di Primavera » M. Tossa
2. Duetto « Norma » » Bellini
3. Mazurka « Lacrima d'Amore » » Muccione
4. Aria e Coro « Rigoletto » » Verdi
5. Polka « Norma » » D'Erasmus
6. Concerto per C. in mi b. « Ernani » » D'Alessio
7. Galoppo « Il Tronto » » Fiori

Offerte per gli Inondati dal Po.

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente L. 2173.94

Nel Comune di Tarcento a merito dei sigg. Odorico Michelesio, Giacomo fu Giacomo Armellini e Luigi Armellini.

Famiglia Michelesio l. 10, Armellini Giacomo fu G. mo l. 5, Armellini Luigi l. 2, Armellini Giacomo fu Luigi l. 10, Bossi Aristide l. 5, Cossio Attilio c. 50, Morgante dott. Alfonso l. 3, Della Giusta dott. Pietro l. 1, Martinuzzi Paolo l. 1, Luratti Prospero lire 1, Cossio dott. Pietro lire 1, Turini Luigi l. 1, Pontello Giuseppe l. 4, Mugani Ferdinando l. 2, Del Negro Carlo l. 4, Da Viti Sigismondo l. 4, Ferigo Gerardo l. 1, Fabbro Maria c. 50, Sardon Giacomo c. 50, Lissero Carlo l. 1, Domini Agostino c. 50, Bertucci Domenico l. 2, Cressati Antonio l. 3, Jacuzzi Leonardo l. 1.50, Merluzzi Domenico l. 4, Cappello Bortolo l. 5, Angeli Gio. Batta e fratello fu V. l. 4, Basulini Luigi l. 2, Morgante Fortunato l. 1, Pontello Giuseppe Crespino l. 2.50, Missera Pietro l. 1.30, Liani dott. Giovanni l. 2, Zuliani Giuseppe c. 65, Del Medico Giacomo c. 65, Job Pietro c. 65, Rovero Gio. Batta l. 1, Job Giovanni l. 1, Sporeni Giacinto l. 1, Di Lenardi Luigi c. 65, Bianchi Girolamo l. 1, Micco Luigi l. 2, Fadini Francesco l. 1.05, Pagnutti Giovanni l. 1, Trojano Giacomo c. 65, Linda Giovanni c. 65, Fadini Elisa l. 2, Giulio Giuseppe l. 1, Del Fabbro Bernardino l. 2, Trojano Giovanni l. 1, Job Giovanni fu Gio. Batta l. 3, Missera Giuseppe l. 1.30, Montegnacco Urbano l. 2, Anzil Giuseppe l. 1, Daina Nicolò c. 50 Cucavaz Giacomo l. 2, Morgante dott. Giuseppe l. 2, Trojano Luigi c. 50, Josato Andrea l. 2, Bertossi Bonaventura l. 1, Placereani dott. Sebastiano l. 2, Barazzutti dott. Giacomo l. 2, Caporiacco dott. Giulio l. 2, Cossio Giuseppe l. 1.30, Fadini Domenico l. 1, Cristofoli Nicolò l. 2, Morgante Angelo l. 1, Bearzi Antonio l. 1, Tutti Giorgio l. 2, Cossio Gerardo l. 2, Morgante Evangelista e frat. l. 3, Ferigo Cesare l. 5, Cristofoli Virginia ved. Cozzani l. 2, Amministrazione eredità Cozzani l. 5, Bertossi Gio. Batta c. 65, Villa Angelo l. 4, Ballico Giacomo c. 65, Bussellini Teresa l. 4, Cossio Alberto c. 65, Fadini fratelli fu Antonio l. 1.30, Armano Domenico c. 50, Armano Giovanni c. 65, Del Fabbro Giorgio l. 3, Formentini Giuseppe l. 4, Bertossi Antonio c. 65, Lendaro Caterina c. 65, Michelizza Antonio l. 1, Fadini Teresa c. 65, Fadini Antonio c. 65, Ballico Teresa l. 1, Fadini Antonio di Gio. Batta c. 65, Missittini Maria l. 2.60, Cum Giacomo c. 65, Cum Pietro c. 50, Cum Gio. Batta l. 1.30, Morgante Valentino c. 65, Cescutti Leonardo c. 65, Grilli Gaetano l. 2.60, Gravito Luigi e Leonardo l. 1.50, Secco Girolamo c. 50, Grillo Gio. Batta c. 65, Grillo Bernardino c. 65, Pividori Giovanni l. 5, Toso Giovanni l. 1.30, Grillo Mattia l. 1.50, Secco Giovanni l. 1, Cossio Anna c. 65, Zuzzi Francesco l. 1, Armano Valentino l. 1.30, Cicogna Giuseppe l. 1.30, Pontello Pietro c. 65, Giavotto Luigi l. 1, Giulio Gio. Batta c. 65, Dorlico Pietro l. 1, Tuffoletto Gio. Batta l. 4, Tomada Gio. Batta l. 2, Treppo Luigi c. 50, Giavotto Giuseppe l. 1.30, Fabris Valentino c. 65, Missittini Silvia l. 1, De Colle Pier-Paolo l. 2.60, Cristofoli Giuseppe l. 4, Gargioni Giovanni l. 1.30, Armellini Isabella l. 2, Cum Bernardino c. 65, Bianchi Teresa l. 3, Operaja della filanda Armellini Giacomo fu Luigi l. 3.50, Totale L. 220.60.

Totale L. 2394.54

Arresti. Dalle Guardie di P. S. fu jeri arrestato per oziosità e vagabondaggio certo N... Antonio, d'anni 20 da Trento (Austria); e fu pure arrestato certo Z... Antonio, d'anni 18, di Primiero (Trento) per detenzione d'arma proibita.

FATTI VARI

Ferrovie dell'Alta Italia. La Direzione generale ha pubblicato il seguente avviso:

Dal giorno 13 corrente la Stazione di Parona venne ammessa al servizio delle merci a piccola velocità, e così pure le Stazioni di Vado e Loano, le quali, oltre al servizio delle merci a piccola velocità, vennero abilitate anche a quello dei veicoli e del bestiame.

Servizio italo-francese. Essendo cessata l'interruzione della linea Dijon-Belfort annunciata al pubblico coll'avviso 6 giugno p. p., d'ora in avanti verranno nuovamente accettate le spedizioni dirette alle seguenti Stazioni od al di là delle medesime: Clerval, Isle sur le Doubs, Colombier, Fontaines, Voujaucourt, Montbéliard, Héricourt, Belfort.

Servizio italo-germanico. Venne pure riattivato il servizio regolare sul tronco Horowitz-Praga, e quindi le limitazioni che dipendevano dall'interruzione del medesimo, avvisate al pubblico in data 6 giugno p. p., come le antecedenti, vengono abrogate.

L'armamento dell'esercito italiano. Togliamo da un carteggio romano della *Gazzetta di Venezia*:

È tornato a Roma il 2° reggimento granatieri già accampato sul campo d'Annibale, ove ha compiuto principalmente il tiro al bersaglio. Ho parlato con qualche ufficiale di quel reggimento, a proposito della maggiore o minore bontà dei fucili ridotti, e mi ha detto che questi tirano bene, ma che forse non si presterebbero ad un servizio di molte ore. Sparati 8 o 10 colpi, la canna si riscalda per modo che il soldato non può toccarla. Può essere che in questa relazione vi sia qualche cosa di esagerato, ma il fondo è vero; nè ancora è stata

fatta un'esperienza abbastanza larga per accertare la verità. Nelle evoluzioni campali il soldato non fa che pochi colpi ed a lunghi intervalli, giacchè non ha dinanzi a sé alcun nemico; ma in campagna nessuna disciplina, nessuna severità di comando, impadrisce al più gran numero di soldati di sparare con molta frequenza, ed è appunto per questo servizio che il fucile trasformato pare meno adatto.

Il ministro della guerra ha già dichiarato alla Camera che di qui a tre anni tutto quanto l'esercito attivo potrà essere fornito di fucili nuovi; ma bisogna aspettare ch'egli domandi alla Camera un nuovo credito, a fine di poter armare anche le riserve, ossia milizie provinciali. È calcolato che per entrare in campagna non ci vogliono meno d'un milione di fucili. I fucili ridotti non potrebbero essere adoperati altro che per le guardie nazionali o per le milizie sedentarie.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Roma 22 luglio

Continuano a venire da tutte le parti le notizie della lotta elettorale. Da per tutto, fuorché a Napoli forse, dove esiste il caos (perchè vi si tratta di questioni personali e di astiose consorterie, e di camorre che vogliono sfruttare per proprio conto la cosa pubblica) si procede bene.

Io credo che giovi questo risveglio elettorale, prima di tutto a scuotere gli elettori da quella apatia, la quale era piuttosto effetto dell'assenza di ogni pericolo, un affidamento di molti che le cose andassero da sé.

Non soltanto c'è risveglio ora; ma è anche rinato il sentimento della unione tra le diverse gradazioni del partito nazionale o progressista. Molti hanno dovuto pensare, che la libertà del paese non sono una astrazione; ma che tanto valgono per esso quanto valgono gli uomini che sappiano valersene col *self-government*. Molti hanno dovuto convincersi, che la parte più colta della Nazione ha l'obbligo, nel suo medesimo interesse, di occuparsi dell'incivilimento e del benessere delle moltitudini, se non si vuole che sieno traviate dai furbi e nemici della patria e segnatamente dalla setta clericale. Mi sembra che ora accada come una ricostituzione politica del partito liberale sul campo amministrativo, per cominciare d'accordo una seconda campagna all'interno. Non è no tutto finito col l'acquisto del Veneto e di Roma. Altre lotte ed altre vittorie ci aspettano nel campo economico e sociale. Noi non possiamo lasciare l'Italia quale l'abbiamo ricevuta dalle mani del despotismo. I pochi anni della nostra unione non possono avere bastato a trasformare, a rinnovare interamente il paese. Ci vuole un'opera meditata, amorosa, costante dei migliori suoi figli per lavorare profondamente e coltivare con frutto questo fecondo terreno della patria italiana.

I clericali ce ne fecero avvisati; i clericali, i quali francamente dichiarano di volersi servire delle armi della libertà, delle stesse nostre istituzioni, per abbattere quella e queste e la patria, una ed indivisibile con esse; i clericali che corrompono la religione dei nostri padri, facendola strumento di civili discordie ed invocazione di stranieri genti contro l'Italia, che pretendono di essere soli cattolici, o di avere tutti i cattolici con sé, mentre la grande maggioranza di questi, essendo onesta, è per la patria.

I clericali, nella nuova loro tattica, furono obbligati a metter fuori il loro programma, a difenderlo pubblicamente, a nominare i loro candidati; a far conoscere cioè coloro che questo programma lo accettano.

Il programma clericale si sa qual è. Lo dicono tutti i giorni nei loro manifesti, nei discorsi dei superiori, nelle loro polemiche colle quali si difendono da chi volesse tentare di attribuirne loro uno più lesale, più italiano.

Intendono di riprendere il monopolio delle scuole, delle opere pie, della amministrazione comunale e provinciale; ma poi guerra a morte alla unità d'Italia ed alle sue leggi, anche col mezzo dello straniero. A chi dicesse il contrario, e che scendendo alle urne essi mostrino la disposizione a diventare un partito legale, che riconosca i fatti compiuti, ed accetta l'unità d'Italia, il Plebiscito e lo Statuto, rispondono irati che ciò non sarà vero mai, mai. Leggete i loro giornali, i loro programmi elettorali e vedrete se è così.

Ora, siccome ad avere questo programma di odio irconciliabile al loro paese sono pochissimi; e siccome quelli sui quali essi contano devono pure accettare questo programma, e non possono più nascondere in tasca la loro bandiera; così saranno presto ridotti alla loro reale importanza, cioè al niente. E questo è pure per noi un bene.

Di certo coloro che non approvarono e non approvano l'indirizzo politico del Governo italiano, o che non vi cooperarono perchè non ci credettero, o che ne sono alieni per avere provato le amare delusioni dell'amor proprio offeso, o si credettero danneggiati nei loro interessi, o disturbati nelle loro abitudini — non sono per questo disposti ad accettare il programma selvaggio dei clericali, a mettersi sotto ad una bandiera mortalmente ostile al loro paese, a parteggiare coi pochi reazionari, che nutrono l'odio di tutto ciò che è civile, che è liberale in Europa e nel mondo.

O pochi o molti che sono questi uomini venuti, od indifferenti, o poco caldi fentori della novità che condussero alla costituzione dell'Italia, di certo essi non faranno causa comune coi dichiarati nemici

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Re a 23 Il ministro di Spagna ha ricevuto il seguente telegramma da Mito ministro degli affari esteri:

Madrid 21.

Vogliate far pubblica la gratitudine delle Loro Maestà Spagnuole e del Governo per la manifestazione di simpatia fatta dai Romani.

Offrite la testimonianza del mio rispetto al Re d'Italia e la sicurezza che il crimine attentato produce un'esplosione di sentimenti d'orrore contro i colpevoli, e d'amore al Re ed all'augusta famiglia.

Il popolo spagnuolo che vide in questo delitto non solo un regicidio infame, ma anche un attacco contro il sistema liberale, unisce sempre più nel suo pensiero la causa del Re (?) con quella della Dinastia di Savoia, che in questo modo si consolida con maggior forza nel cuore degli Spagnuoli.

Versailles 22. L'Assemblea, continuando la discussione sulle tariffe, approvò i paragrafi dal 50 al 197 dell'art. 1°. Decise quindi che la discussione sull'interpellanza Belcastel sulla politica interna del Governo, si farà dopo la Relazione sulla proroga dell'Assemblea. Belcastel dice che la sua interpellanza non implica alcun voto di sfiducia verso il Governo.

Ischl 23. Il Principe ereditario di Germania è arrivato. L'imperatore andò subito a visitarlo all'Albergo.

La visita durò mezz'ora. (Gazz. di Ven.)

Londra 22. Il Congresso internazionale degli operai, tenutosi in Nottingham, accettò la risoluzione relativa alla costituzione di un partito degli operai a scopi politici, stabilendo massime internazionali.

Praga 22. La Società degli operai in manifatture di Wagnsdorf venne disciolta dalla Luogotenenza per ripetuti atti e dimostrazioni contrarie agli Statuti. (G. di Tr.)

Pest 22. Il conte Lonyay in procinto di partire per i bagni fu telegraficamente chiamato dall'imperatore.

Parigi 22. La questione del Laurion incomincia ad assumere un carattere più serio. Il Governo inviò in Atene una nota relativa molto energica e categorica.

Berlino 22. Le conferenze per l'Internazionale furono aggiornate all'ottobre prossimo.

Versailles 22. L'Assemblea si aggiornerà il 27 corrente.

Fu creata una categoria di sottoscrizione irrefutabile, sottoscrizione il cui ammontare integrale sarà pagato immediatamente. (Gitt.)

Londra 22. Alla Camera dei Comuni, il ministro del commercio fece la seguente dichiarazione: Sinché durano i trattati di commercio colla Francia e colla Germania, è impossibile di proibire o di tassare l'esportazione del carbon fossile per questi paesi. (O. Triest.)

COMMERCIO

Amsterdam, 22. Segala pronta —, per luglio —, per agosto —, per ottobre 176.50, frumento calmo —, ravizzone —.

Anversa, 22. Petrolio pronto a franchi 46 — in aumento.

Berlino, 22. Spirito pronto a talleri 23.16, per luglio 23.15, per luglio e agosto —, per settembre e ottobre 20.15, tempo bello.

Breslavia, 22. Spirito pronto talleri a 23 3/4, per luglio a 23 1/2, per luglio e agosto a 23 1/4, per sett. e ottob. a —.

Londra, 22. Mercato dei grani chiusa, calma invariata, avena 1/2 in ribasso nella settimana, olio ravizzone pronto 38. Importazione frumento 39504, orzo 7250, avena 66835, temporale, molto caldo.

Napoli, 22. Mercato olii: Gallipoli, contanti —, detto per agosto 36. —, detto per consegne future 36.95. Giona contanti —, detto per agosto 36.75, detto per consegne future 36.50.

Parigi 22. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kg: mese corr. franchi 74. —, agosto 63.50, 4 ultimi mesi 61. —.

Spirito: mese corrente fr. 50. —, agosto 51. —, 4 ultimi mesi 53.50, 4 primi mesi 55.25. Zucchero: disponibile fr. 69. —, bianco N. 3, 79.60, raffinato 151.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23 luglio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	731.1	70.42	750.8
Umidità relativa	56	48	65
Stato del Cielo	q. ser.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	23.7	27.2	23.2
(massima)	29.9		
Temperatura (minima)	17.1		
Temperatura minima all'aperto		15.0	

NOTIZIE DI BORSA

Londra, 22. Inglese 92.5/8; Italiano 66.7/8 Spagnuolo 23.7/8; Turco 51.3/8.

FIRENZE, 23 luglio

Rendita	73 1/2	—	73 1/2
Oro	21.78	—	21.78
Londra	37.33	—	37.33
Parigi	—	—	—
Prestito nazionale	84	—	84
Obbligazioni tabacchi	525	—	525

VENEZIA, 23 luglio

La Rendita per Gn. corr. da 67.1/4 a — in oro, e pronta da 73 25 a 73 30 in carta. Da 20 fr. d'oro a 1. 21.74 a 1. 21.72. Carta da fior. 37 53 a fior. 37.54 per 100 lire. Banconote austr. da 92. — a —, e lire 2.44 3/4 a lire 2.45 per fiorino.

Affari pubblici ed industriali.

Rendita 3 0/0 god. 1. gen.	73.35	75.40
Obbligazioni tabacchi	525	—
Obbligazioni tabacchi	525	—
Obbligazioni tabacchi	525	—
Obbligazioni tabacchi	525	—
Obbligazioni tabacchi	525	—
Obbligazioni tabacchi	525	—
Obbligazioni tabacchi	525	—
Obbligazioni tabacchi	525	—
Obbligazioni tabacchi	525	—

TRIESTE, 23 luglio

Zecchini Imperiali	5.31 1/2	5.34
Corone	8.88	8.90
Da 30 franchi	11.17	11.19
Sovrane inglesi	—	—
Lire turche	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	108.85	109
Colonati di Spagna	—	—
Talleri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 22 luglio al 23 luglio

Metalliche 5 per cento	61.30	64.65
Prestito Nazionale	71.15	71.30
Obbligazioni tabacchi	104.15	104
Azioni della Banca Nazionale	847	848
Obbligazioni tabacchi	328.10	330
Londra per 10 lire sterline	111.60	111.50
Argento	108.4/4	109
Da 30 franchi	8.88	8.88
Zecchini imperiali	5.35 1/2	5.35

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 23 luglio

Frumento vecchio (ettolitro)	it. L. 23.42	ad it. L. 27.03
nuovo	23.80	24.39
Granoturco	17.36	18
forato	18	18.50
Segala	13	13.19
Avana in Città	8.40	8.55
Spelta	—	29.40
Orzo pilato	—	18.80
da pilare	—	14.70
Sorgo corno	—	9.50
Miglio	—	—
Lupini	—	—
Fagioli comuni	28	28.50
carrioli e abbiati	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GUSSANI Proprietario

Società d'Industria e Commercio

PER I

MATERIALI DA COSTRUZIONE NATURALI

E MANIFATTURATI

Autorizzata con R. Decreto del 17 giugno 1872.

SEDE SOCIALE IN ROMA

Via in Arcione n. 77

CAPITALE SOCIALE

di 4,000,000 di Lire Italiane, diviso in 16,000 Azioni di L. 250 ciascuna delle quali si emettono 4,000 sole al prezzo fisso di L. 250

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Don Augusto dei principi Ruspoli, deputato al Parlamento Nazionale.

Cav. ingegnere Luigi Trevellini, direttore generale della Società Edificatrice Italiana.

Ing. Leopoldo Mirotti, ing. capo della Impr. Salamanna.

Cav. Francesco Ratti, prof. di Chimica nella R. Università di Roma.

Cav. ingegnere Francesco Porra, consigliere delegato della Società Metallurgica « Perseveranza ».

Menotti Carlo, intraprenditore di Opere pubbliche.

Cav. Angiolo Federico Levi, membro del Consiglio direttivo della Banca Toscana.

Cav. Raffaele Sernagiotto, intrap. di Opere pubbl.

Comun. Giacomo Rattazzi, amministratore della Banca di Credito Italiano.

Cav. ing. Giuseppe Colombo, prof. di Meccanica indus.

Cav. ing. Lorenzo Parodi, ingegnere delle Miniere.

Cav. Jacopo de Benedetti, Consigliere delegato.

Cav. Avv. Enrico Scialoja, Segr. del Consiglio di amm.

Avv. Teodorico Bonacci, Consulente legale.

Programma:

Istituti bancari, Società Edificatrici, intraprenditori privati e proprietari, acquistano terreni, raccolgono capitali, promettono premi e presentano ogni giorno disegni per risolvere il gravissimo problema degli alloggi e degli uffici in Roma.

Ma, tolti un buon numero di restauri e non molte fabbriche nuove, la vera ed urgente edificazione sopra vasta scala, i grandi lavori del Tevere non sono nemmeno iniziati ancora. Pure i materiali da costruzione hanno toccato già un prezzo di costo elevatissimo, e fanno assoluto difetto, locchè è peggio assai, premendo veramente nelle attuali circostanze più il tempo che la moneta.

L'industria e il commercio dei materiali da costruzione doveva quindi necessariamente richiamare l'attenzione di uomini pratici, e fu costituita appunto una Società con siffatto nome e siffatto scopo, approvata con Decreto Reale in data 17 giugno.

Mattoni, calce, massi artificiali e affissi per le finestre sono generi a cui principalmente si applicherà l'industria e il commercio della nuova Società, e fu già acquistata alle più convenienti condizioni una superficie di 70 mila metri quadrati di

terreno alla distanza di meno di un chilometro dalla Piazza del Popolo, per impiantarvi un grandioso cantiere. Fin da ora ordinarie fornaci esistenti ivi producono parecchi milioni di mattoni che provano l'ottima qualità d'un banco d'argilla capace di fornirne oltre 200 milioni, e fra pochi mesi, mediante un perfezionato sistema di fornaci a fuoco continuo con gallerie di prosciugamento, potrà la Società assumere contratti per forniture colossali, offrendo notevoli benefici, dopo aver soddisfatto le rilevanti commissioni già ricevute da varie Società edificatrici, fra cui l'Italiana di Firenze.

Accanto alle ampie fornaci dei materiali laterizi, sorgerà un vasto stabilimento con forza motrice a vapore per la fabbricazione di materiali a cemento artificiale compresso, cioè per mattonelle da pavimento d'ogni colore, smalto e disegno, per massi artificiali d'ogni forma e misura, servibili alle ordinarie costruzioni, alle decorazioni, ai marciapiedi ecc. Con questo recente sistema di cui la Società si assicurò la esclusiva privativa per tutta Italia mediante regolare contratto con l'inventore signor Gianoli, diventa facile ed attuabile davvero in brevissimo tempo la costruzione di alloggi per quali si preoccupa tanto il municipio ed ha in animo di concedere vantaggi di ogni sorta. E la direzione dello stabilimento sarà affidata allo stesso signor Gianoli, la cui opera personale è pure legalmente garantita per dieci anni alla Società.

La vicinanza del Tevere allo stabilimento sociale renderà felice ed economico il trasporto dei materiali laterizi verso molti punti di Roma, e massime verso il nuovo quartiere del Testaccio di cui è prossima la costruzione.

L'acquisto di questi terreni fatto dalla Società, sarà una buona ed utile speculazione anche considerandola come aree fabbricabili; in fatto, esaurita l'argilla, buona parte dei terreni sociali troverà acquirenti per costruirvi case, essendo forniti d'acqua di Trevi e presentando codesta amena località denominata l'Albero bello 400 metri di fronte lungo la via Flaminia, che dalla porta del Popolo conduce a Ponte Molle, il più frequentato, il più prospero e popoloso sobborgo di Roma.

Oltre poi l'acquisto di parecchie cave per materiali da costruzione, tutto è concertato per l'impianto d'un altro conosciuto sistema di fornaci a fuoco continuo, a pochi metri dalla stazione ferroviaria di Valmontone, per cuocere calce di Montefortino, che gode antica e meritata rinomanza.

Scopo e durata della Società

La Società ha per iscopo:

- il commercio di ogni sorta di materiali da costruzione e da decorazione;
- l'esercizio di tutte le industrie per l'estrazione e preparazione dei materiali naturali, per la fabbricazione dei materiali artificiali e per la costruzione degli affissi per porte e finestre.

La durata della Società è di 50 anni dalla data del decreto di autorizzazione.

Interessi e dividendi

Le Azioni hanno diritto:

- All'interesse fisso del 6 per 100 pagabile a semestri maturati;
- Al 75 per 100 dei benefici sociali ripartiti in dividendi annuali;
- L'interesse sulle Azioni decorrerà dall'epoca dei versamenti.

Pagamenti degli interessi e dividendi

Per facilitare ai portatori delle Azioni la sottoscrizione degli interessi e dividendi, il pagamento dei medesimi si farà presso la sede della Società di Roma e nelle principali città d'Italia presso i Banchieri corrispondenti.

Condizioni della Sottoscrizione

Avendo i fondatori ritenute per loro 4000 Azioni, 4000 soltanto vengono messe a disposizione del pubblico al prezzo fisso di it. L. 250 ciascuna.

I versamenti debbono essere eseguiti come segue:

Nell'atto della Sottoscrizione	L. 20
Dal 25 al 30 Agosto	25
Dal 25 al 30 Settembre	25
Dal 25 al 30 Ottobre	25
Dal 25 al 30 Novembre	30

Totale L. 125

Trenta giorni dopo l'epoca stabilita per il 5° versamento, previo ritiro delle ricevute provvisorie dei Cinque primi versamenti, verrà consegnato al sottoscrittore un titolo al portatore, emesso dalla Società e negoziabile alla Borsa.

Gli ulteriori versamenti saranno ordinati dal Consiglio di amministrazione mediante avviso preventivo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale almeno un mese prima: non potrà essere chiesto il versamento di più di un decimo al mese.

Sarà tuttavia in facoltà dei sottoscrittori di pagare all'epoca del 5° versamento l'intero ammontare dell'azione, come pure di continuare ad eseguire i versamenti mensili di lire 25 di scuno.

Sui versamenti anticipati sarà corrisposto l'interesse del 6 per 100 annuo.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 24, 25, 26 e 27 luglio 1872.

In Roma presso la Sede della Società, Via in Arcione, N. 77, e da E. E. Eblieght via del Corso N. 220.

In Firenze presso la Banca di Firenze, Via de' Buoni, N. 2, da E. E. Oblieght via Panzani N. 28, e nelle altre città d'Italia presso i corrispondenti.

Udine LUIGI FABRIS
MARCO TREVISI
EMERICO MORANDINI

della patria, con gente anzi, la quale professa pubblicamente di non averne una, e che l'amore di patria pretende sia un sentimento pagano e non cristiano, non ricordandosi che Cristo medesimo pianse sulle sorti della sua Gerusalemme.

Adunque un fatto, che scovava questi porci da tutti gli altri e li addita all'obbrobrio meritato della Nazione, perchè essi medesimi vogliono che ciò sia, e distacca da essi, lasciandoli per qualche tempo in una specie di limbo politico, i finora poco curanti delle nuove condizioni della patria nostra, è un fatto, a mio credere, utilissimo.

Ma sarà poi utile altresì che il Governo, punto smettendo da quella moderazione e longanimità che lo guidò finora in tutto ciò che può riguardare la Chiesa e le sue più essenziali istituzioni, guadagnando così il voto e l'approvazione di tutte le Nazioni civili; assuma dall'altra parte con fermo proposito il doveroso incarico di applicare la legge e null'altro che la legge, a coloro che si dimostrano tanto arditi da cospirare contro alla esistenza dello Stato. La tolleranza usata finora in questo, dico il vero, io non la capisco.

La moderazione è una virtù politica, è parte della scienza dell'uomo di Stato, poichè indica la forza; ma ogni eccesso di tolleranza verso i nemici della esistenza dello Stato ed offensori delle leggi sarebbe un mancare a quello stesso principio di libertà che protegge amici e nemici, sarebbe un indizio di debolezza, un mancamento ad un positivo dovere. Noi non vogliamo imitare nessuno; ma dobbiamo fare quello che fanno tutti gli Stati bene ordinati e fiaccare colla legge questa protervia d'irreconciliabili nemici della loro patria, di pubblici cospiratori contro di essa.

In Germania le usurpazioni clericali si puniscono, i gesuiti si cacciano, in Austria si contengono colle leggi, nella Francia si sta fermi ai diritti dello Stato. Dunque l'Italia non deve spingere la politica del lasciar fare fino agli ultimi limiti della tolleranza che diventa debolezza.

Sta però agli elettori di mettersi ora d'accordo sopra un'unica lista e di votare compatti e numerosi. Badino che essi ora non fanno con questo soltanto della buona e previdente politica interna, ma anche della politica estera utile all'Italia. Fuorvia credono ancora, che vi sia in Italia un forte partito contrario alla unità nazionale. Per questo i nostri amici dubitano qualche volta di noi, i nostri nemici si fanno delle illusioni che li inducono a disturbare. Quando vedranno che la Nazione compatta sta sulla breccia pronta a difendere i suoi acquisti, finiranno anche di seccarci.

Il fallito attentato di assassinio del re di Spagna è anch'esso una sconfitta sentita dai clericali e reazionari di tutti i paesi. Temono che da questo ne venga popolarità al giovane sovrano, che il popolo spagnuolo si rivolga più presto verso di lui. Glielo desideriamo nel suo interesse; perchè questo straniero, come dicono i cristiani del Vaticano, è l'unico che possa assicurare alla Spagna libertà e pace. In Italia l'attentato fu un'occasione per tutti di dimostrare l'affezione del paese per il nostro re, che alzò la bandiera dell'unità nazionale e valorosamente la difese.

Avrete veduto che Thiers vinse il punto della tassazione delle materie prime; e quindi della seta. Pensino i nostri adunque a prepararsi la industria delle stoffe di seta, se vogliono assicurarci tutti i vantaggi di questa preziosa produzione. Oltre ai consumi interni, c'è l'America, c'è il Levante ed il lontano Oriente dove poter esportare. Bisogna dunque cogliere il momento opportuno e chiamare a sé questa lucrosa industria, provando ai Francesi, che tanto sa altri quanto altri.

Nei giornali troviamo vari dispiaceri che annunziano che in molti paesi ove avvennero le elezioni amministrative la vittoria è rimasta ai liberali.

Leggiamo nella Nazione:

Come annunziammo in altro numero, il Presidente del Consiglio trovavasi a Montecatini; né si è finora recato in Val d'Aosta presso il Re, come scrissero erroneamente alcuni giornali, tra i quali anche l'Opinione. L'on. Lanza sarà di ritorno a Roma alla fine del corrente mese.

La Libertà scrive:

Si assicura essere prossimi alcuni mutamenti nel personale dei prefetti del Regno. Sarebbero collocati a riposo, secondo le nostre informazioni che abbiamo ragione di ritenere esatte, il Torrelli prefetto di Venezia, il Cassitto di Benevento, il Fasciotti di Cagliari, il Cordera di Gergenti, il D'Afflitti di Napoli, il Papa di Macerata e forse anche il Montezemolo di Firenze.

Diamo questa notizia con la massima riserva, potendo i fatti, per la natura loro, mutare da un momento all'altro, e non essendo ancora definitive le risoluzioni del ministero.

Si assicura che il Papa acconsentì che quando venisse soppresso l'Ordine dei Gesuiti, s'accogliesse nel Vaticano la Casa generalizia dell'Ordine stesso. (Secolo).

Un dispiaccio da Messina al Fanfulla dice che il 21, in quel porto è entrata la squadra di evoluzione austriaca, sotto gli ordini dell'ammiraglio Pokoroy.

Scrivono da Vienna al Progresso che in seguito a domanda telegrafica del luogotenente barone Koller al conte Andrassy sul modo di trattare l'imperatore Napoleone a Carlsbad, venne risposto doverosi ricevere e trattare come Maestà, senza che però durante il suo viaggio attraverso la Boemia gli vengano resi altri onori.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

Provincia di Udine Distr. di Coltroipo

Comune di Bertiole

AVVISO

Presso l'Ufficio Municipale o per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada Comunale obbligatoria della lunghezza di metri 648 che dalla frazione di Pozzocco mette al confine di Galliano.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere tanto nell'interesse generale quanto in quello delle proprietà che è forza danneggiare. Questo potranno essere fatto in iscritto od a voce ed accolto dal Segretario Comunale in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dalla Residenza Comunale Bertiole li 18 luglio 1872.

Il Sindaco

M. LAURENTI

Il Segretario

S. Cianj

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

COMUNE DI RAVASCLETTO

Avviso

Approvati dal Comunale Consiglio i progetti:

1. Della strada sul Rio Mendaro in Stalis dell'Ingegnere D. Polami.

2. Della strada detta la Cleve di Ban dell'Ing. D. Morassi; a termini degli art. 17, 18 e 19 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868, i progetti stessi vengono depositati nell'Ufficio Comunale per 15 giorni consecutivi decorribili dal giorno dell'affissione all'albo Municipale o dall'inserzione nel «Giornale di Udine».

Si avverte che a senso dell'art. 19 suddetto, i progetti stessi tengono luogo a quelli prescritti dagli art. 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità; e s'invitano gli interessati a prenderne conoscenza, ed a fare a tempo tutte quelle osservazioni od opposizioni che credessero del caso, tanto nell'interesse generale, quanto in quello della proprietà che è forza danneggiare.

Dall'Ufficio Municipale di Ravascletto li 16 luglio 1872.

Il Sindaco

G. BATTISTA DE CRIGNIS

N. 617.

Prov. di Udine Distr. di Tolmezzo

COMUNE DI TREPPA-CARNICO

Avviso d'asta

1. In relazione al Riverito Prefetto. Decreto 4 maggio 1872, N. 9981 il giorno di Mercoledì 7 agosto p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale un'Asta per la vendita al miglior offerente di N. 2100 piante abete e picea dei boschi comunali Cenglis, Plans e Questis Chianauquel di Von e Fontanuzzi in un solo lotto sul dato di stima forestale di lit. 44613.46.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 N. 5027 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 N. 5152.

3. Il quaderno d'oneri che regola l'appalto è ostensibile a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Treppa-Carnico nell'ora d'ufficio.

4. Le offerte dovranno essere cautate col deposito di lit. 4480.00 in valuta legale, od in carta, valori dello Stato a corso di listino all'atto della offerta.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo fatto le necessarie riserve a senso dell'Articolo 59 del Regolamento suddetto.

6. Il prezzo di delibera sarà pagato in valuta legale in tre egual rate; la prima in quattro mesi dopo la stipulazione del Contratto, la seconda alla fine di giugno 1873, e la terza a saldo a tutto dicembre pure 1873.

Dato a Treppa-Carnico li 15 luglio 1872.

Il Sindaco

LUIGI DE GILLIA

N. 2083

Municipio di Cividale

AVVISO

In seguito alla deliberazione Consiliare 8 corr. è aperto a tutto il giorno 15 agosto p. v. il concorso alla Condotta Ostetrica Comunale coll'annuo soldo di lit. 1.345.43.

Le aspiranti produrranno a questo Municipio le proprie istanze corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita da cui consti che l'aspirante è regnicola;

b) Atto di approvazione in Ostetricia;

c) Dichiarazione di non essere vincolata ad alcuna altra condotta, ed essendole, che gli obblighi vanno a cessare entro quattro mesi dalla data della elezione. Trascorso il termine sopra fissato non sarà accettata più alcuna petizione.

Potrà essere unito qualunque altro documento comprovante la pratica riputazione delle aspiranti.

Il capitolato della Condotta è ostensibile presso questo Municipio.

Cividale li 16 luglio 1872.

Il Sindaco

AVV. DE PORTIS

ATTI GIUDIZIARI

Santo di Citazione

Io sottoscritto Usciere addetto al Tribunale civile e correctionale di Udine notifico al sig. Simone Grünsfeld, industriale, domiciliato in Pest via Tabachgasse N. 1, che dal sig. Luigi fu Antonio Visentini, possidente con residenza in Udine, rappresentato dal suo avvocato e procuratore D. Giacomo Levi pure di Udine, presso cui elesse domicilio, fu con atto odierno, o collo forme volute dagli articoli 141 e 142 C. P. C. citato a comparire alla udienza fissa del detto Tribunale, quale Giudizio d'appello, nel giorno 28 ottobre 1872 alle ore 10 ant. onde sentirsi rigettare la sua appellazione 4 aprile 1871 n. 7185, e confermare la sentenza 13 marzo 1871 n. 2854 della cessante R. Pretura Urbana in Udine, e condannare alla rifusione delle spese d'appello.

Il presente atto fu da me Usciere consegnato, perchè sia inserito nel «Giornale di Udine» al sig. Giovanni Rizzardi, parlando con lui.

Udine quest'oggi 23 luglio 1872.

A. BRUSEGANI, Usciere

Regio Tribunale Civile di Udine

BANDO

per vendita giudiziale d'immobili

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Fa noto al pubblico

Che nel giorno venticinque prossimo venturo settembre alle ore 11 ant. nella sala delle pubbliche udienze innanzi la sezione ferial promiscua di questo Tribunale, come da ordinanza del sig. Vice Presidente in data 6 corrente mese, in seguito ai precedenti esperimenti d'asta tenuti a vecchio sistema caduti deserti, si procederà all'incanto col ribasso di un decimo del seguente stabile stimato dalla perizia 27 giugno e 5 agosto 1870 lire novemila cinquecento venti e cioè:

Casa d'abitazione civile sita qui in Udine contrada Strazzamantello; ai n. 402 nero e 545 rosso, e mappale 1663 di pertiche censuario 0.09, eguali ad are nessuna centiare novanta, confinante a levante, mezzodi e tramontana con stabili dei fratelli Angeli ed a ponente strada Strazzamantello, stimata lire novemila cinquecentoventi, sulla quale grava il tributo diretto verso lo Stato di lire 121.88.

Alle seguenti condizioni

a) La vendita si fa a corpo e non a misura nello stato attuale di possesso, con tutte le servitù attive e passive inerenti agli stabili.

b) Lo stabile sarà rivenduto in un

sol lotto, e l'incanto si aprirà nella base della stima peritale, diminuita di un decimo.

c) La delibera si farà al maggior offerente a termini di legge.

d) Tutto lo tasse cadenti sullo stabile dalla delibera in poi, staranno a carico dell'acquirente, e per le spese si osserveranno le norme dell'articolo 684 codice procedura civile.

e) Stanno ferme in tutto il resto le condizioni generali portate dal codice di procedura civile del Regno.

Tale incanto viene eseguito ad istanza

dei signori D. Giacomo, D. Giuseppe ed Odorico fu Antonio Politi, l'ultimo anche quale rappresentante i suoi figli minori Cosimo, Giovanni, e Giuseppina, ed i nascitori, nonché della signora Rosa Tondolo moglie di detto sig. Odorico Politi, tutti residenti in Udine creditori esecutanti successi all'eredità giacente del fu Giambattista Politi, rappresentati dal procuratore sostituto all'avvocato signor Tell, Leonardo sig. Dall'Angelo avvocato domiciliato in questa città.

Contro

i signori Michele, Giacomo, Antonia e Maria fratelli Zuliani del fu Paolino residenti in Udine, la seconda e quarta in Padova, la terza in Chiom debitori esecutati non comparsi.

In base ai seguenti atti

1. Decreto di pignoramento del cesato Tribunale provinciale di Udine in data 19 aprile 1870 n. 3475 iscritto all'ufficio delle ipoteche di questa città nel 23 detto aprile, e trascritto nel 16 novembre ultimo, intimato per tutti i succennati debitori nel 26 ripetuto aprile alla signora Lucia Fedele-Zuliani, morta in corso di esecuzione.

2. Sentenza di questo Tribunale che autorizzò la rendita dell'immobile suddetto pronunciata nel 27 marzo 1872, annotata al suddetto ufficio ipotecario in margine alla trascrizione del pignoramento preannunziato nel 25 giugno corrente anno, e notificata al sig. Michele Zuliani nel 14 maggio, alle signore Giacomo e Maria Zuliani nel 6 giugno 1872 ed alla signora Antonia Zuliani nel 19 anzidetto giugno, e per notizia anche al cointeressato nella suddetta eredità giacente sig. Giambattista D. Politi nel 10 maggio corrente anno.

Si avverte quindi

Che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato in questa Cancelleria la somma in denaro di lire settecento per le spese dell'incanto della sentenza di vendita, relativa iscrizione, e trascrizione.

Che colla precitata sentenza è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando per depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, e che alle operazioni relative è stato delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Settimo D. Tedeschi.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile Dato in Udine li 14 luglio 1872.

Il Cancelliere

D. MALAGUTI

RESTAURANT

IN

VENEZIA

ALLA

CITTA' DI GENOVA

Il sottoscritto proprietario di questo Restaurant, si pregia di avvertire il colto pubblico e l'incerta guarnigione che a tutte le ore si trovano in pronto svariate ed eccellenti vivande e vini e birra della migliore specie.

Si servono pranzi a tutte le ore a lire 2, 2.50, 3 e 4. — si danno pranzi a domicilio.

Le colazioni sono pronte già alle ore 9 del mattino.

Si assumono abbonamenti a prezzi discretissimi.

Nulla ometterà affino di corrispondere alle esigenze dei signori concorrenti.

Il Ristoratore è diretto dal suo rappresentante Francesco Gomback

ANTONIO DORICO

proprietario.

49

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colaninno.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

Per l'allevam. 1873

Esercizio XVI

D. CARLO ORIO

Milano, 2 Piazza Belgiojoso.

Sono riaperto le sottoscrizioni per l'importazione di **Cartoni seme-bachi** delle migliori località del Giappone.

All'atto della sottoscrizione si versano L. 4; entro luglio altro L. 4, e al l'epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il D. Carlo Orio, in Milano, N. 2 Piazza Belgiojoso; e presso GIO. VANNI in VINCENZO SCHIARI in UDINE Borgo Grazzano N. 362 nero.

STUFFE D. CARRET

Il sottoscritto si è convenuto col D. Carret di Chambely di poter anche nell'anno venturo lavorare le stuffe per l'allevamento dei Bachi secondo il sistema privilegiato dell'inventore, che in quest'anno fecero sì bella prova.

Onde evitare l'inconveniente in cui è incorso quest'anno di non aver cioè, potuto soddisfare a tutte le domande per ristrettezza di tempo e per mancanza di materiale addatto; ed anche per poter lavorare con la esattezza voluta dall'autore, il sottoscritto invita quei signori che desiderassero provvedersene a volersi compiacere di fargli tenere le loro ordinazioni non più tardi del venturo mese di luglio.

In conseguenza del forte aumento del ferro, il prezzo delle stuffe viene fissato a **Lire 25.50**.

Udine, 17 giugno 1872.

ANTONIO FASSER.

SEME - BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE PEL 1873

Importazione diretta

MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA

Antecipazione unica di lire 5 per cartone; saldo alla consegna. Commissioni presso l'Associazione Agraria Friulana in Udine (Palazzo Bartolini).

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del grasso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte Pejo Borghetti**.

In UDINE presso i signori **Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris** farmacisti

In PORDENONE presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

ESERCIZIO IV.

ANNO 1872-73

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA VENETO - LOMBARDA

per l'importazione

di Cartoni Seme Bachi annuali

Giapponesi scelti

a mezzo del Signor **CARLO ANTONGINI**

CONDIZIONI:

Ad ogni Cartone sottoscritto incomberanno le seguenti rate di anticipazione: Ital. L. 2 all'atto della sottoscrizione — Ital. 6 alla fine di luglio p. v. — Il saldo alla consegna.

Il prezzo di ogni Cartone non potrà essere superiore alle **lit. Ire quindici**, franco d'ogni spesa.

Qualora però il prezzo risultasse minore, sarà a tutto vantaggio dei Sottoscrittori.

Se le condizioni del mercato di Yokohama fossero tali, che il sig. ANTONGINI, per acquistare Seme di prima qualità dovesse sorpassare il limite prefisso di L. 15, lo stesso telegraferà subito all'Associazione, che con apposita Circolare ne darà immediato avviso ai signori Sottoscrittori, i quali, qualora non credessero di accettare l'eventuale aumento di prezzo **saranno pienamente liberi di farlo, ed in questo caso verrà loro restituita la somma anticipata.**

La Sottoscrizione è aperta in UDINE presso **NATALE BONANNI**

BAGNI DI MARE A VENEZIA

Stagione del 1872.

LA FAVORITA

Nuovo grande Stabilimento di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick; situazione la più amena del Lido. Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia. Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia. Gran parco con ritrovi ombreggiati. Casino aperto tutto l'anno con Caffè e Ristoratore di primo ordine. Concerti a scelta orchestra diretta dal professore di violino, sig. Ripari. Tragitto in pochi minuti tra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporetto.

Al primo di luglio apertura dello Stabilimento e primo concerto giornaliero.

49